DOMENICA-LUNEDI 22-23 LUGLIO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 173

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.19
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, disfide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 3 - Tassa gov. in più.

La Camera approva la riforma elettorale

e prende le vacanze

ROMA, 21. — Presid. DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

I voti postumi

Sul processo verbale CERMENATI, PESTALOZZA, CASARETTO, MARTIRE, MANCINI AUGUSTO: Dichiarano che se fossero stati ieri presenti avrebbero votato contro l'emendamento dell'on. Bonomi.

FERRARESI, LONGINOTTI, PAGELLA, BOLDINI: Dichiarano che avrebbero votato in favore.

BARANZINI: Dichiara che partecipò alla votazione e votò in favore.

Il processo verbale è approvato.

Seguita la concessione dei congedi

PRESIDENTE: Annuncia che hanno chiesto un congedo per motivi di famiglia gli on. Mancini Pietro, Piscitelli, Bevione, Frova, Codacci-Pisanelli, Sarrocchi e Baldesi; per motivi di salute gli on. Fumarola, Sorge, Casoli, Signorini, Cutruffelli, Tuptar e Stefani: per ufficio pubblico gli on. Ciano, Sensi e Quirico.

Sono concessi.

Dimissioni di un deputato cattolico

PRESIDENTE: Comunica una lettera con cui l'on. Salvadori in seguito all'ateggiamento assunto dal gruppo popolare, rassegna le dimissioni da deputato.

BRESCIANI e GRECO: Propongono che le dimissioni siano respinte.

La proposta è approvata.

Le modificazioni alla legge elettorale politica

La questione delle preferenze

Seguitò della discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge elettorale politica.

PRESIDENTE: Pone in discussione la questione relativa alle preferenze.

VELLA: Propone la soppressione delle preferenze. Rileva che il problema delle preferenze riguarda in particolare le minoranze. Afferma che mirando la nuova legge a raggiungere la valorizzazione dei partiti organizzati che devono assumere la responsabilità dei programmi e dei propri uomini occorre eliminare i molteplici inconvenienti già verificatisi nelle passate elezioni per il sistema della preferenze che infirma appunto la organizzazione stessa dei partiti ed è fonte dei gravi inconvenienti dei ricorsi.

CHIESA: Espone i molteplici inconvenienti, cui il sistema delle preferenze dà luogo specialmente nei riguardi degli elettori analfabeti.

MODIGLIANI: Propone un'emendamento aggiuntivo per stabilire la graduazione dei candidati.

UBERTI: Propone che il numero delle preferenze sia ridotto a due. Osserva che questa riduzione è giustificata dalla limitazione dei posti lasciati alle minoranze.

TERZAGHI: Dichiara che la commissione ha già esaminato attentamente la questione della riduzione delle preferenze da tre a due ed ammise in massima le tre preferenze per evitare una lotta troppo aspra tra i candidati nella stessa lista e per commisurare questo numero a quello dei deputati da eleggere.

Quanto all'emendamento dell'onorevole Modigliani, osserva che non vi è alcun criterio per poter definire con certezza i partiti notoriamente organizzati. Non può pertanto accogliere il criterio di lasciare ad essi la graduazione dei candidati. Osserva poi che con l'emendamento dell'on. Modigliani le preferenze non sono sostanzialmente abolite, perchè con la graduazione si stabilisce anche la preferenza la quale è così trasferita dal corpo elettorale all'oligarchia di coloro che presentano la lista con scarse garanzie per le minoranze stesse.

Dato inoltre le difficoltà di attuazione per l'emendamento dell'on. Modigliani, ritiene preferibile conservare malgrado i possibili difetti il sistema proposto delle preferenze.

CASERTANO: Dichiara che la Commissione per le ragioni già esposte dall'on. Terzagi non può accettare alcuno degli emendamenti proposti.

CAVAZZONI: Si associa all'emendamento proposto dall'on. Uberti nel senso che le preferenze siano ridotte da tre a due. Osserva che gli agglomerati elettorali dei grandi centri distruggono le possibilità dei candidati dei piccoli centri di avere propri rappresentanti con disinteresse quindi del corpo elettorale. La riduzione delle preferenze a due rende invece più facile in pratica la possibilità che tutte le provincie abbiano almeno un rappresentante.

VILFAN: E' contrario al sistema delle preferenze che toglie l'uguaglianza tra gli elettori alfabeti e analfabeti nell'espressione del voto, nuoce alla segretezza del voto, implica una perdita di tempo e rende possibile l'ostruzionismo nella votazione.

ACERBO: Dichiara che lo emendamento dell'on. Modigliani infirma la organicità e l'unità della legge in quanto il sistema da lui proposto si informa soltanto all'organizzazione politica del momento attuale; non può perciò accettarlo. Non può nemmeno accettare l'emendamento dell'on. Uberti. Il Governo aveva proposto una sola preferenza, ma di fronte alle ragioni portate dalla commissione per aumentarle a 3 si rimise ad essa. Non potrebbe quindi ora allontanarsi dalla proposta della commissione.

VELLA, CHIESA, MODIGLIANI, UBERTI: Mantengono i loro emendamenti.

PRESIDENTE: Mette a partito successivamente gli emendamenti di Vella, Chiesa, Modigliani.

Sono respinti.

Mette ai voti la prima parte del comma 2 dell'art. 61.

E' approvata.

Mette ai voti la seconda parte del comma 2 dell'articolo 61.

E' approvata.

Le modalità dell'esercizio

Mette in discussione le modalità dell'esercizio del diritto di preferenza.

CAPPA PAOLO: Presenta un emendamento perchè ove l'elettore non abbia segnata veruna lista o abbia soltanto scritta una o più preferenze si intenderà dato il voto a quella lista che comprende il cognome o i cognomi indicati.

CALDARA: Si associa alla proposta dell'on. Cappa.

FANTONI: Propone che qualora il candidato abbia due cognomi l'elettore nel dare la preferenza può scrivere uno dei due.

CASERTANO: Non accetta l'emendamento degli on. Cappa P. e Caldara perchè nella pratica potrebbe dar luogo a gravi inconvenienti. Accetta invece l'emendamento Fantoni.

ACERBO: Si associa alla commissione.

PRESIDENTE: Mette ai voti il 4 comma dell'art. 61.

E' approvato.

Mette a partito l'emendamento dell'on. Fantoni.

E' approvato.

Mette a partito l'emendamento dell'on. Cappa P. Dopo prova e contro prova è approvata.

La scheda

Mette in discussione la questione relativa alla scheda. Presentano emendamenti PERSICO, LARUSSA, MAITILASSO. Non accettati da Casertano, sono ritirati.

PRESIDENTE: Mette ai voti l'art. 57 che è approvato.

Mette in discussione la questione relativa al numero degli elettori che debbono presentare le liste.

DELBELLO. Propone che per i partiti notoriamente precedentemente organizzati nella nazione basti che gli organi direttivi presentino le liste dei candidati per le varie circoscrizioni solamente alla Corte d'Appello di Roma.

CASERTANO: Rileva che la commissione unanime ha già ridotto di molto il numero delle liste necessarie appunto per rendere più agevole ai partiti la presentazione delle liste. Non può quindi accettare l'emendamento dello on. DelBello.

L'emendamento dell'on. Del Bello è respinto.

PRESIDENTE: Mette ai voti la fine del primo comma dell'art. 42.

E' approvato.

Si riprendono gli articoli

PRESIDENTE: Avverte che sono esaurite le questioni di principio e che si riprende la discussione del disegno di legge nel suo ordine del giorno normale. Mette ai voti il comma 5 dell'art. 45. — E' approvato.

Mette ai voti la soppressione del primo comma rell'art. 46. — E' approvato.

Mette in discussione il secondo periodo del primo comma dell'art. 52 e il secondo e terzo comma dello stesso articolo.

VICINI: Chiede se l'indicazione del solo nome e cognome dei candidati sia tassativa.

CASERTANO: Rileva che nei casi di omonimia saranno consentite tutte l ealtre indicazioni necessarie.

MODIGLIANI: Si associa all'osservazione dell'on. Vicini, rilevando che non si può a priori sapere se in liste diverse vi saranno omonimi. Del resto nulla vi sarebbe di male consentire l'indicazione del titolo professionale.

TERZAGHI: Osserva che l'articolo parla di casi di possibile confusione, nei quali è consentita ogni ulteriore indicazione. Ad ogni modo per allargare la portata di questa facoltà propone, a nome della Commissione, di sopprimere le parole nella stessa lista.

MODIGLIANI: Propone che l'indicazione della paternità sia consentita in ogni caso e non solo nei casi di omonimia e di possibile confusione nella stessa lista. Propone quindi che dall'articolo sia soppresso quest'ultima frase.

CASERTANO (relatore): Non si oppone.

ACERBO: Si associa.

PRESIDENTE: Mette ai voti il resto dell'art. 52 coll'emendamento Modigliani. — E' approvato.

Mette ai voti il primo e secondo comma dell'art. 53. — Sono approvati.

AMATUCCI: Propone al terzo comma dell'art. 53 che la multa per i sindaci che non rilasciano i certificati, sia al minimo di lire 300. Propone poi che per tale reato il Procuratore del Re proceda per citazione direttissima.

CASERTANO e ACERBO accettano queste proposte.

PRESIDENTE: Mette ai voti il secondo comma coll'emendamento Amatucci. — E' approvato.

Mette a partito il quarto comma per divisione coll'emendamento Modigliani. — E' approvato.

Si approvano anche il quinto e il numero 1 del nono comma.

Si approva la soppressione dell'articolo 54.

Vilfan torna alla carica per le liste allogene

WILFAN: All'art. 55 propone il seguente emendamento: «Non è necessaria una dichiarazione reciproca di unificazione di lista per almeno due circoscrizioni e non si applicano le relative disposizioni di questo articolo quando si tratti di liste presentate da elettori allogeni delle circoscrizioni del Veneto e della Venezia Giulia». Credo necessaria l'approvazione di questa aggiunta se si vuole effettivamente usare qualche riguardo alle popolazioni allogene. Propone altresì a questo scopo la soppressione del secondo comma del numero 1 in guisa che sia consentita la presentazione di una sola lista in una sola circoscrizione. Illustra le ragioni per cui gli allogeni richiedono a tal proposito che sia fatta una situazione speciale, data la situazione particolare in cui essi si trovano.

PRESIDENTE: Invita l'oratore ad attenersi strettamente all'argomento dell'art. 55.

WILFAN. Crede che si debba fare in modo da non costringere gli allogeni tedeschi e quelli slavi a stringere alleanza fra loro o con altri partiti (interruzioni alla Destra). Ritiene che ai rappresentanti delle popolazioni allogene debba essere consentito di esprimere liberamente la volontà dei loro interessi.

VICINI: Non crede accettabile l'emendamento Wilfan perchè non si può ammettere che vi siano in Italia delle particolari categorie di elettori. Tutti gli elettori in Italia sono italiani ed essi sono ampiamente tutelati dalla civiltà italiana. Del resto non si comprende perchè gli allogeni protestino, quando essi possono benissimo presentare una lista unica nelle loro due regioni.

CASERTANO: Non accetta l'emendamento Wilfan. La legge si fa per tutti e non sono consentite eccezioni. Quanto all'obbiezione dell'on. Wilfan, circa la necessità di alleanze fra le due razze, rileva che la legge richiede solo l'unificazione del contrassegno, dopo di che ciascuna delle due popolazioni può fare la lotta elettorale per conto suo.

ACERBO: Si associa alle osservazioni del relatore, rilevando che non può accettare gli emendamenti dell'onorevole Wilfan, anche perchè col ridurre le circoscrizioni nelle quali deve presentarsi una lista per renderla valida il Governo intende prevenire ogni possibile evenienza.

Dopo di ciò la pima parte dell'articolo 55 è approvata.

GUARINO-AMELLA: Propone che dopo le parole entro 5 giorni si aggiungano le parole «dalla scadenza del termine per la presentazione delle liste».

CASERTANO: Accetta.

PRESIDENTE: Pone ai voti la seconda parte dell'art. 55 coll'emendamento Guarino-Amella. E' approvata.

Si approva poi il resto dell'art. 55.

Si approvano anche gli articoli 67, 68 e 69.

BUBBIO: Al primo comma dell'articolo 71 propone che la scheda debba essere consegnata dal Presidente a ciascun votante opportunamente piegata. Le schede dovranno pervenire ai singoli uffici elettorali già piegate.

CASERTANO: Accetta.

PRESIDENTE: Mette ai voti l'emendamento. — E' approvato.

Si approva anche la prima parte del secondo comma e il terzo dell'articolo 71.

Dopo discussione si approvano gli ultimi tre commi dell'art. 61; si approvano gli articoli 62, 64 e 68. Si approva la soppressione dell'art. 79.

BUTTAFUOCHI: All'art. 81 propone che siano nulli i voti anche quando le schede contengano altri segni o indicazioni ammesse.

CASERTANO e ACERBO accettano. L'articolo 81 è approvato con l'emendamento Buttafuochi.

Si approvano gli articoli 81, 82, 83, e 81. La parte dell'art. 84 bis rimane in sospeso. Si approvano gli articoli 86 e 87.

Dopo discussione si approvano gli articoli 88, 89 e 90.

Il rapido passaggio degli articoli

FONTANA: All'art. 81 propone un emendamento per cui le illeggibilità dei prefetti, vice-prefetti, sottoprefetti e funzionari e agenti di P. S. non abbiano luogo quando i funzionari stessi abbiano cessato dalle loro funzioni almeno un anno prima del decreto di convocazione del collegio.

CASERTANO: Lo accetta.

ACERBO: Propone che gli ufficiali generali possano essere eletti anche nella circoscrizione dove hanno un comando territoriale.

MODIGLIANI: E' contrario a questa proposta che trova assai pericolosa non potendo esservi alcuna presunzione che un generale non si serva del suo ufficio per scopo elettorale. Vorrebbe che anche i generali della Milizia nazionale non fossero eleggibili nella circoscrizione ove esercitano la loro funzione.

ACERBO: Dichiara di aver fatto questa proposta non essendovi ragione di sancire l'ineleggibilità degli ufficiali generali nelle circoscrizioni dove hanno un comando quando tale ineleggibilità è stata dalla Commissione soppressa per gli ufficiali superiori.

CASERTANO: Osserva che l'art. 91 non contempla gli ufficiali superiori della Milizia nazionale. La Commissione mantiene l'articolo così come è stato da essa formulato. Però se la Camera ritiene che contenga contraddizione potrà modificarlo.

MODIGLIANI: Fa proprio un emendamento dell'on. Chiesa perchè non siano eleggibili gli ufficiali generali di terra e di mare, di aeronautica e della milizia nazionale, comandanti di zona nella circoscrizione dove hanno un comando o l'abbiano avuto sei mesi prima.

ACERBO: Accetta l'emendamento.

Si approva l'art. 91 coll'emendamento modificato.

Si approva l'art. 92.

PERSICO: All'art. 92 bis propone che alla lettera F, alle parole professioni ordinarie e straordinarie delle R. Università, sostituire le altre professori ufficiali della R. Università.

CASERTANO: Accetta l'emendamento dell'on. Persico.

Si approva l'articolo 92 bis con l'emendamento dell'on. Persico.

Si approvano anche gli articoli 92 ter, 93, 94 e 95. Si approva la sospensione degli articoli 96, 97 e 98. Si approvano gli articoli 99 e 100.

MACRELLI: All'art. 101 propone la abolizione del giuramento politico.

CASERTANO e ACERBO accettano l'emendamento.

Si approvano gli art. 101, 102 e 103.

Si approvano gli altri articoli della legge sino all'ultimo 132 inclusivo.

BALDASSARE: Propone il seguente articolo aggiuntivo: «Per la prima applicazione della presente legge le circoscrizioni elettorali di cui all'articolo 40 saranno costituite in base alla tabella allegata al progetto ministeriale che viene riprodotto in calce alla legge stessa per farne parte integrale.

MODIGLIANI, per mozione d'ordine, osserva che questa proposta non può essere messa in votazione, perchè verrebbe a modificare un voto già adottato dalla Camera su propsòta dell'on. Bosco-Lucarelli.

Si svolge una vivace discussione e infine l'articolo aggiuntivo Baldassare viene approvato. Così si rende nulla la manovra degli oppositori del governo nel Mezzogiorno.

Si approva vari progetti di legge.

Il saluto del Presidente del Consiglie

Proroga dei lavori parlamentari

MUSSOLINI (segni di attenzione): Col voto sul progetto di riforma elettorale la Camera ha esaurito gli argomenti che erano all'ordine del giorno. La Camera si è riunita il 16 maggio e salvo un'interruzione necessaria alla commissione che doveva riferire sulla riforma elettorale, ha lavorato fino ad oggi affrontando molti problemi d'importanza capitale nella vita della nazione. Propongo che la Camera aggiorni i suoi lavori. Sarà riconvocata a domicilio.

Il Governo non prende vacanze, perchè grossi problemi sono all'orizzonte. I deputati naturalmente possono prenderle (ilarità, commenti). Il Governo si augura che ritornati alle loro regioni i deputati lo aiutino in quella opera di unificazione morale di cui si è in questa assemblea parlato (vive approvazioni). A nome del Governo ringrazio la commissione che ha lavorato egregiamente e per essere obiettivo estendo il ringraziamento anche alla minoranza. (Approvazioni, commenti). Credo d'interpretare il pensiero di tutti voi se rivolgo un saluto e un ringraziamento al presidente; (vivissimi generali prolungati applausi cui si associa la tribuna della stampa), il quale con superba energia e con grande dottrina ha diretto i nostri complicati e faticosi lavori. Egli ha di diritto alla gratitudine di questa assemblea e anche alla gratitudine della nazione. (Vivissimi generali e prolungati applausi).

Il saluto del Presidente della Camera

PRESIDENTE (sorge in piedi, i ministri e i deputati si alzano): Io ringrazio l'on. Presidente del Consiglio delle parole cortesi e di saluto e cordialmente ricambio. La mia coscienza mi rimprovera molte deficenze, molti errori, ma non mi rimprovera di non aver fatto ciò che potevo nei limiti delle mie forze per corrispondere alla vostra fiducia che è mio vanto, alla vostra benevolenza che è il premio da me sospirato, al vostro affetto che è la mia forza. (Vive approvazioni). Io non avrei però potuto adempiere al mio dovere senza la collaborazione dell'Ufficio di presidenza, dei funzionari tutti della segreteria della Camera, di tutto il personale anche il più modesto della nostra amministrazione ed a tutti va il mio saluto memore e riconoscente. (Applausi) La mia gratitudine ai rappresentanti della stampa che hanno assistito alle nostre discussioni con una compostezza e con una dignità superiori ad ogni elogio. (Approvazioni) Credo poi di interpretare il vostro sentimento unanime associandomi all'on. Presidente del Consiglio nell'invitare un ringraziamento alla commissione tutta che ha esaminato un così difficile disegno come quello col quale si chiudono i nostri lavori, con una operosità e con una intelligenza che resteranno memorabili nella storia del nostro Parlamento. (Vive approvazioni) Fuori o dentro di qui, noi saremo tutti uniti, io ne sono sicuro da un sentimento solo quello di poter tutti cooperare alle maggiori fortune del nostro Paese. (Vivissimi generali e prolungati applausi).

La Camera sarà convocata a domicilio. La seduta termina alle ore 22.

Note alla seduta

La Camera ha terminato la discussione del progetto di legge sulla riforma elettorale, approvando il testo presentato dal Governo, salvo alcune piccole insignificanti modificazioni.

La votazione a scrutinio segreto sul progetto dette il seguente risultato: 223 FVOAREVOLI — 123 CONTRARI.

Il risultato fu accolto da vivissimi applausi.

Quindi il Presidente Mussolini, dichiarò che la Camera prende vacanze e sarà convocata a domicilio.

La seduta fu tolta alle ore ventidue fra entusiastiche acclamazioni anche da parte delle tribune all'Italia, al Re, all'on. Mussolini.

L'opposizione dei dirigenti della Banca Nazionale di Credito alla sentenza della commiss. Istruttoria del Senato.

ROMA, 21, notte (per telefono):

Nella cancelleria del Senato sono comparsi il Presidente, il vice Presidente ed i Sindaci della Banca Nazionale di Credito dichiarando di fare opposizione alla sentenza della Commissione Istruttoria, la quale dichiarò non farsi luogo a procedimento penale contro una parte dei Consiglieri e direttori della Banca Italiana di Sconto nonchè contro i Sindaci dell'Istituto. I rappresentanti della Parte Civile hanno anche depositato, a termine di legge, il ricorso contenente i motivi dell'opposizione.

La Cancelleria dell'Alta Corte di Giustizia ha raccolto le dichiarazioni della Parte Civile in apposito verbale che dovrà essere notificato al Pubblico Ministero ed ai numerosi imputati.

Gli atti verranno poi trasmessi alla competente Commissione di accusa del Senato di cui è Presidente il senatore Cefaly.

L'armata aerea alle grandi manovre

Nnuova sua applicazione tattica

ROMA 21, notte (per telefono):

Fervono i preparativi per la partecipazione dell'arma aerea alle grandi manovre, per le quali si sta lavorando attualmente con la massima attività. L'arma aerea sarà rappresentata alle manovre in grande stile e avrà per la prima volta una applicazione tattica basata su nuovi concetti. Oltre ai reparti addetti alle varie armi, vi sarà la massa aerea indipendente.

Numerosi apparecchi provenienti dalle varie squadriglie si stanno concentrando con una precisione magnifica nella zona delle grandi manovre.

L'on. Enrico Ferri lascia il gruppo parlamentare dei socialisti unitari.

ROMA, 21, notte (per telefono):

Il Gruppo Socialista Unitario, riunitosi stamane, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gruppo Parlamentare Socialista Unitario nel prendere atto che l'onorevole Enrico Ferri ha dichiarato di non poter sottostare alla disciplina del Gruppo, lo considera quindi come non più facente parte del Gruppo stesso».

Il sen. Bergamini lascia la direzione del «Giornale d'Italia»?

ROMA, 21, notte (per telefono):

Il «Popolo» dice che il sen. Bergamini direttore del «Giornale d'Italia», ha lasciato in questi giorni la Direzione del giornale per un lungo viaggio all'estero ed ha incaricato il collega Vettori di assumere la Direzione.

Negli ambienti giornalistici si afferma che il sen. Bergamini al suo ritorno non riprenderà la Direzione del giornale.

Per il genetliaco della Regina Madre

ROMA, 2. — Al telegramma di augurio inviatole dal Presidente del Consiglio, S. M. la Regina Margherita ha così risposto:

«*S. E. Benito Mussolini*
Presidente del Consiglio dei Ministri
ROMA

Ringrazio vivamente V. E. dei gentili auguri che ho gradito moltissimo e la prego di interpretare presso il Governo e la Nazione, a Lei associati nell'affettuoso pensiero, il mio animo più profondamente grato.

F.to MARGHERITA».

Il successo di una novità di Sem Benelli

TORINO, 21, notte (per telefono):

Questa sera si è rappresentata, al teatro all'aperto del Valentino, la novità di Sem Benelli, la sagra «Santa Primavera». Il pubblico accorso non era numeroso. Il primo atto è stato salutato da un timido applauso non troppo convinto. L'entusiasmo è cresciuto nel secondo atto e si ebbero tre applausi a scena aperta; al terzo atto si ebbero quattro chiamate.

Il discorso notevole di Salandra sul consenso tra liberalismo e fascismo

ROMA, 21. — Nella numerosa seduta dei deputati, senatori e rappresentanti del partito liberale, per la consegna della tessera del partito all'onorevole Salandra, l'illustre ex-presidente del Consiglio, cedendo ad affettuose insistenze, ha preso la parola per ringraziare anche a nome degli altri festeggiati i presenti e coloro che hanno aderito alle onoranze con cui hanno voluto accoglierli nel partito. Avverte che non era sua intenzione fare un discorso e non lo farà, ma dirà, con quella franchezza e quella sincerità che sono suo vanto, poche cose come in una conversazione amichevole.

Dice, che pur essendo stato sempre liberale, non aveva mai creduto di doversi iscrivere al partito per una certa istintiva antipatia alla tessera, quasi per un sentimento di selvaggia indipendenza. Riconosce l'utilità della organizzazione, ma afferma che l'organizzazione ed il tesseramento non possono costituire tutto in un partito che, come il liberale, è un partito di grandi idee, di grandi tradizioni. Si è deciso a chiedere l'iscrizione quando cantandosi da più parti il «de profundis» del partito liberale bisognava mostrare che il partito era vivo. Il liberalismo italiano non si definisce come un sistema teorico, come una dottrina, ma piuttosto ome una tradizione. Erano i primi liberali italiani coloro che nel 1921 insorsero contro la monarchia borbonica per fare l'Italia e che così opportunamente il Presidente del Consiglio ha ricordato nel suo discorso alla Camera. Il partito liberale è una realtà storica, una catena di generazioni che hanno avuto per fede la valorizzazione dell'Italia. L'Italia prima di tutto e sopratutto anche prima della libertà! Questo il liberalismo è e deve essere anche oggi e per questo io dico: Viva il Governo fascista che rappresenta la riscossa del sentimento nazionale!

Questa riscossa è un fenomeno di tanta grandezza che noi non potevamo non applaudire ad esso e non assecondarlo lealmente e disinteressatamente. Il fascismo ha liberato l'Italia dalla sopraffazione socialista ed ora da quella popolare. Questa enorme benemerenza del fascismo deve indurre i liberali alla riconoscenza poichè debbono al fascismo se oggi il liberalismo ha campo aperto: non però per sognare successioni e concorrenze, poichè il partito liberale non può essere che un «elite» politica e non un partito di masse.

L'oratore ricorda quindi le debolezze e le esitazioni del partito liberale, che avevano reso possibile lo stato di cose contro il quale è sorto il fascismo. Afferma che non vi può essere antinomia tra liberalismo e fascismo, poichè vi è tra essi un'intima compenetrazione. Forse il fascismo troverà la sua pace, la sua forma definitiva nel liberalismo. Ricorda l'attività dell'antica destra che seppe affermare l'autorità dello Stato contro tre forze: Pio IX, Mazzini e Garibaldi, e dice che il partito liberale deve guardare all'avvenire con una mentalità nuova più attiva e pronta.

L'on. Salandra conclude affermando ancora il dovere di assecondare il fascismo con piena lealtà, senza sottintesi, senza distinzioni, aderendo allo indirizzo che esso rappresenta e invita tutti ad agire ed a fare propaganda secondo le direttive politiche da lui accennate.

«Ho avuto, e me ne vanto — dice l'on. Salandra — il presentimento dell'avvento del fascismo e saluto ora con grandissima gioia questo rinnovamento della vita nazionale».

Il discorso, spesso interrotto da applausi, è stato salutato infine da una calorosa prolungata ovazione.

L'assemblea ha quindi deciso, fra calorose acclamazioni, l'invio dei seguenti telegrammi:

Il telegramma al Re

Generale Cittadini
Aiutante campo S. M. il Re — Roma

Imponentissima adunanza partito liberale riunita attorno S. E. Salandra e gruppo parlamentare liberale e gruppo senatori prega V. E. presentare a S. il Re inalterabili sentimenti di devozione e di fede.

Avv. GOBBI, pres. assemblea.

Il telegramma a Mussolini

S. E. Mussolini - Roma

Sezione romana partito liberale italiano e le consorelle aderenti e presenti, unite stasera attorno ai deputati della destra liberale e a numerosi senatori, plaudendo all'autorevole parola di Antonio Salandra, rievocatrice fedele della purezza dei nostri principii, ammonitrice sincera dei nostri doveri odierni, rivolgono a V. E., che della situazione attuale è artefice e duce, la parola della fede nel successo immancabile per la maggiore fortuna d'Italia, l'espressione del più leale consenso e la più disinteressata cooperazione nell'ardua impresa della riscossa del sentimento nazionale e del prestigio dello Stato e del rinnovamento economico. Viva l'Italia!

Avv. GOBBI, pres. assemblea.

La morte del Direttore della Cassa Naz. Assicurazioni

ROMA, 21. — Oggi alle ore 16 è morto per improvviso malore il commendatore prof. Orazio Paretti, direttore generale della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali che da 2.. anni dirigeva l'Istituzione.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre 25 - Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione - Amministrazione - Via di Prampero, N. 10

La sagra della gloria e del lavoro

Un nuovo passo dell'agricoltura italiana

L'esperimento di aratura elettrica nell'Aquileiese

Il rito fascista nel Cimitero di Aquileia alla presenza del Generale Fara

(Dal nostro inviato speciale).

AQUILEJA, 21.

Questa mattina verso le ore 10 sono state fatte le prove dell'artura elettrica a Cà Vescovo nei pressi di Terzo ed Aquileja.

La tenuta nella quale furono fatte le prove appartiene al barone de Ritter e l'importanza della cerimonia va ricercata nel fatto che l'aratura è stata fatta in terra di bonifica, una delle bonifiche che sapientemente sfruttata sarà un bel esemplo per la formazione di nuovi Consorzii che oltre alla bonifica delle migliaia di ettari di terreno penseranno seriamente anche alla colonizzazione agraria di queste belle terre, che tanto rendimento possono dare.

Alcuni nomi

Alla cerimonia presenziavano S. E. il generale Fara, ispettore della Milizia Fascista, il Prefetto Piero Pisenti della Provincia del Friuli, il co. gr. uff. Gino di Caporiacco in rappresentanza della Commissione Reale del Friuli, l'ammiraglio Canciani sindaco di San Giorgio di Nogaro, il comm. Nencetti, il cap. De Carli med. d'oro com. la Coorte della bassa, il Console D'Orazio capo di stato maggiore di Giunta, il cav. Rinaldi commissario prefettizio di Cervignano, il sindaco d'Aquileja cav. Brusin, centurione di Montegnacco, il cav. Ciardi, lo ing. Tonizzo, l'avv. Bocini, dott. Villoresi, ing. Pez, sig. Prister, co. Brunner, dott. Venturi, mar. Jachia, commendator D'Orlando, cav. Hagenauer, sig. Coselo per l'Agraria di Trieste, dott. Grusovich, ing. Torelli, signor Sarcinelli, marchese Mangilli, dottor Gallerani per il barone Ritter, dottor Marchettano, dott. Dorta, co. Tullio, dott. Panizzi, comm. Giusti in rappresentanza del Ministero d'Agricoltura, geom. Pasqualis, console Francisi, ingegnere Malignani, dott. Giacomelli della Fed. Coop. Agricole Friulane, avv. Piemontese, geom. Massarotti, cav. Mizzau, dott. Scala, dott. Peloso Gaspare, ecc. ecc.

Tutto il tragitto da Cervignano alla bonifica de Ritter è imbandierata di tricolori e la grande fattoria che sta nella bonifica si presenta tutta linda e pavesata di bandiere.

Nel mezzo del vasto cortile un chiosco è stato fatto per servire il rinfresco agli invitati.

Le prove

Le autorità sono ricevute dal capitano Violati Tescari, il quale saluta gli ospiti e li accompagna sul luogo ove si svolgeranno le prove.

Il bel congegno meccanico, mosso dalla forza elettrica, è pronto per azionare.

Esso è formato da due aratri abbinati da un'unica asta principale che s'alza e si abassa a mo' di altalena su un perno, di modo che a seconda del movimento della corda trattrice mossa dai verricelli azionati dal motore elettrico, l'aratro funziona in senso diretto od in quello contrario.

Il cap. Tescari ne spiega il funzionamento e con appositi segnali dei tre addetti al lavoro la macchina potente, che squarcia la terra ad una voluta profondità, si muove lentamente aprendo il solco.

Le autorità seguono il moto della macchina, meravigliate dalla semplicità del congegno e dalla sua robustezza, e domandano spiegazioni al Violati Tescari.

Al ritorno dal fondo del campo, lo stesso Tescari presenta i varii tipi di aratri conformantisi ai diversi tipi di terreni e gli erpici adatti ai terreni stessi, potendo la stessa macchina far azionare assieme all'aratro anche gli erpici stessi.

Dopo questa prima visita viene offerto il rinfresco.

Il dott. Gallerani ringrazia le autorità del loro intervento e porge loro il saluto a nome del co. Ritter.

Un discorso del Gen. Fara

S. E. il generale Fara prende poi la parola e pronuncia il seguente discorso:

« Chiamato da lontano sono accorso volentieri a questa sagra del lavoro e della gloria. Si è principiato con la sagra del lavoro ed io affermo che questa sagra del lavoro è anche una gloria: una gloria economica: gloria economica che si celebra su queste terre ove, stroncata per sempre la aquila bicipite, aleggia lo spirito dell'Italia di Vittorio Veneto.

Se l'Italia non è miniera ove estrarre l'oro, ecco qui le sorgenti che ci daranno l'oro, così come non lontano vi sono le sorgenti che ci daranno il carbone bianco, che ci libererà per sempre dal vincolo del carbone nero, che ci tiene legati agli alleati di guerra, nemici di pace.

Questa casa, ove oggi si celebra la gloria economica, era un tempo la casa mèta degli esperimenti di guerra di morte; oggi essa è la sede degli esperimenti della vita nuova. Io porto qui dunque il saluto dei militi, degli ufficiali, e lo permettano, degli ospiti: saluto e ringrazio per l'accoglienza generosa. Ma più che ringraziamento, un augurio ai lavoratori dell'aratro ed ai foggiatori dell'aratro stesso intenti ad una grande opera.

A nome dunque dei presenti, dei lavoratori, di tutti quanti italianamente sentono, gridiamo un evviva al Re, un evviva al Duce invitto che di queste terre ha un sacro ricordo, e al Duce Mussolini un potente alalà ».

I presenti rispondono agli evviva ed alalà tendendo il braccio al saluto romano e plaudendo alle belle parole del generale Fara.

Dopo il rinfresco la lunga colonna di automobili si avvia verso le macchine elettriche e si ferma ad ammirarne il funzionamento.

Le macchine sono composte di un trasformatore, di un motore e di un verricello che trasmettono la forza ad una corda trattrice che aziona l'aratro. Dopo qualche spiegazione gli invitati si recano a visitare i due impianti idrovori del Consorzio Bonifiche Terre Redente, quello al di quà del canale Anfora e quello del quarto reparto bonifiche Aquileja.

Ad Aquileja

Dopo queste visite la lunga colonna d'auto si muove verso Aquileja ove giunge alle ore 12.30 circa. Davanti la maestosa Basilica stanno ad attendere le autorità, le avanguardie di Cervignano ed Aquileja, numerosa folla e la banda di Cervignano che suona gli inni.

Dopo il saluto al Prefetto, che parte con la sua auto alla volta di Udine, S. E. il generale Fara e le autorità si riuniscono a banchetto al quale prendono parte circa sessanta invitati. Alla fine del banchetto stesso furono pronunciati parecchi brindisi.

Alcuni brindisi

Primo fra tutti fu quello del sindaco Brusin, ricordante la gloria antica di Aquileja e la nuova gloria italiana la quale, egli dice, sarà completa con la potenza economica che sarà veramente tenendo primo conto della agricoltura vera ricchezza d'Italia. Rivolge quindi un saluto alle autorità ed al generale Fara.

Tutti i presenti, infine, levatisi in piedi, inneggiano col Sindaco al Capo del Governo ed al Re.

Dopo di lui, il cap. Violati saluta i presenti e li ringrazia, comunicando l'adesione del ministro dell'Agricoltura on. De Capitani.

Il comm. Giunti, della Direzione dell'Agricoltura, porta l'adesione del suo ufficio ricordando che la storia italiana ha molti esempi di soldati militari, da Cincinnato a Garibaldi, e vede un simbolo nella presenza delle migliori energie agricole della bassa, di un valoroso generale e di molti ufficiali. Dopo magnifiche altre espressioni, egli invita i presenti a brindare a S. M. il Re ed al Capo del Governo nazionale.

Dopo un brindisi del Console D'Orazio, capo di S. M. dell'on. Giunta, parla il generale Fara il quale, rilevato come le maggiori energie della Patria riposino nell'agricoltura, porta il suo saluto ai dieci militi ignoti sepolti all'ombra dei cipressi di Aquileja che non ebbero la fortuna di entrare a Roma come il loro compagno che giace sull'altare della Patria. E il suo saluto porta anche al decorato di medaglia d'oro De Carli, al di lui fratello ed alla madre cui ebbe l'onore di far pervenire telegraficamente l'annuncio della assegnazione della croce di guerra. Saluta altresì il conte Brunner, il cui figlio morto, fu pure decorato di medaglia d'oro, ed auspicando alle nuove fortune della Patria saluta il Re, il Duca d'Aosta e S. E. Benito Mussolini, Duce nuovo d'Italia.

Con ciò il banchetto è finito. S. E. il generale Fara e le autorità si recano a ringraziare la baronessa de Ritter per l'ospitalità ricevuta, mentre la folla degli invitati approfitta dell'ora che precede la sfilata della Legione Isonzo per visitare la cattedrale Aquileiense ed il cimitero che rinchiude tanti eroi della nostra guerra.

La sagra della gloria

Davanti alle tombe degli Eroi

Alle ore 14 S. E. il generale Fara assiste alla sfilata della Coorte della Bassa, comandata dal cap. De Carli, seguita dalle avangurdie e dal fascio femminile. Quindi la milizia entra al cimitero seguita dalle autorità. Intorno al monumento ai dieci militi ignoti si forma un quadrato. Squilla l'attenti. Due militi depongono sul monumento una corona di fiori e alloro con il nastro che porta la seguente dicitura: « Alla gloria il lavoro ». I militi presentano le armi e i presenti si pongono in ginocchio. Il generale Fara, dopo fatto fare il riposo, pronuncia le seguenti parole:

« Militi della Legione Friulana, fascisti, cittadini di questa terra friulana, ricordatevi che avete un prezioso deposito; voi avete qui tutto ciò che di più sacro ha l'Italia. Erano undici le salme fra le quali venne prescelta quella che a Roma doveva ricevere il massimo onore. Ora le altre dieci salme giacciono in questa Aquileja, degna figlia di Roma e questo tesoro è affidato o cittadini alle vostre cure.

Oggi una mente eletta, un cuore forte regge le sorti della città di Aquileja, e quindi durante tutto il tempo in cui la vostra città sarà retta dal suo primo cittadino, ne sono sicuro, le dieci salme saranno sempre degnamente ricordate e venerate; non dubito che voi la terrete care perchè, ricordate sempre che vegliando queste tombe voi vegliate la grandezza d'Italia ».

Il sindaco cav. Brusin, commosso, si dice gratissimo dell'alto onore a lui affidato e promette, in nome della popolazione, che il cimitero sarà fra qualche tempo solamente militare, affinchè ai soli eroi morti in guerra questa terra benedetta sia consacrata.

Finito il rito ai dieci militi ignoti, la milizia ed i cittadini passano davanti la tomba di Giovanni Randaccio al cui piedi viene deposta una corona con la stessa dicitura di quella deposta sulla tomba dei dieci militi ignoti.

Squilla l'attenti, la milizia presenta le armi e la folla si pone in un minuto di raccoglimento dopo del quale il generale Fara pronuncia queste altre parole:

« Dopo l'omaggio alle salme che rappresentano la gloria di una gente, ora ricordiamo il nome di un eroe sulla cui tomba brilla lo stesso segno d'onore del milite ignoto.

Giovanni Randaccio, che nella lotta aspra dell'asprissimo Carso si immolò dicendo così al mondo quanto e quale sia il valore dei soldati d'Italia. Non è il valore il patrimonio della gente del piano, del monte o del mare: è il valore della gente d'Italia, della cui grandezza le vestigia ancor oggi abbiamo trovato fra i solchi aperti alle nuove promesse.

Il merito di queste promesse è degli umili: dai dieci militi a Giovanni Randaccio a tutti questi eroi che dormono sotto queste croci!

Il Sindaco mi ha promesso che questo fra dieci anni sarà solamente cimitero militare, ed io credo alla promessa del primo cittadino di Aquileja.

Avrete così, o cittadini aquilejesi il più bel monumento nazionale: un monumento più grande della vostra Basilica perchè qui sono le nostre glorie, qui il nostro amore, l'amore di un grande popolo! ».

Tre alalà dei fascisti e dei presenti salutano la fine del discorso di S. E. il generale Fara dopo di che, sfollato il cimitero ed inquadrata di fronte la Milizia, il generale la passa in rivista.

Dopo aver stretta la mano agli ufficiali comandanti i manipoli, il generale fa una breve « morale » ai militi raccomandando loro, per il bene della patria, la disciplina e l'obbedienza assoluta ai capi, tutti magnifici excombattenti della grande guerra.

La Coorte grida il suo alalà al generale ed al suo comandante De Carli e si dispone alla partenza.

Al suono delle marcie, mentre la colonna si allontana, il generale Fara monta nella sua auto e si reca a visitare la fabbrica d'acido carbonico della Ditta Candia e Salona, ove viene ricevuto dal signor Bongermini Renato, direttore della stessa.

Un sontuoso rinfresco, dopo la visita alle macchine, viene offerto a S. E. ed alle autorità. Dopo di che, salutato dagli alalà, il generale Fara parte per Cervignano.

Dopo la visita alla Bainsizza ed a Tarnova

Una lettera del deputato Schek

La « Nova Doba » di Gorizia pubblica, domenica scorsa, sotto il titolo: « Documento Statale », questa nota che merita far conoscere più largamente alla popolazione friulana:

« Il giovane deputato Schek ha indirizzato nella « Goriska Straza », domenica scorsa, una lettera altrettanto commovente quanto puerile al nostro Prefetto.

Non può dormire perchè il Prefetto nella pianura di Bainsizza, che da quando mondo è mondo, non ha vista un'alta personalità statale, è stato accolto con pompa e con cordialità.

I più alti rappresentanti dell'Autorità Austriaca, che venivano fra la popolazione in questi luoghi, erano infatti gli esattori delle imposte ed i gendarmi che insidiavano le ragazze ed anche le spose.

Brutta e maligna è poi l'affermazione che la nostra popolazione non sia sincera: La nostra popolazione agricola è sincera e comincia ad amare chiunque le si avvicini sinceramente, ma è cosciente e sa di dove deve attendere gli aiuti.

L'affermazione che la popolazione slovena in Italia non può essere favorevole al Governo è ingenua. In tutti gli Stati ove vi sono minoranze nazionali queste fanno parte del partito governativo. In Jugoslavia vi è un pugno di tedeschi che è di forte sostegno al Governo Pasic; perfino i polacchi di Posnania perseguitati dai tedeschi hanno votato al Parlamento prussiano col Governo.

Naturalmente il più debole si appoggia al più forte.

All'offensivo rimprovero fatto ai Sindaci, maestri e preti di parlare nelle manifestazioni statali diversamente da quel che pensano, rispondiamo che i sindaci sono ossequienti rappresentanti della popolazione ossequente al nuovo Stato.

I maestri già per la loro educazione non possono essere ipocriti. I preti che a Lubiana sono chiamati « servi romani » si assimileranno spiritualmente più facilmente coi preti romani che coi preti mussulmani dei minareti di Serajevo e di Skoplie.

Il più bello nella lettera del deputato è la parte dove racconta che a Lubiana si è collocata una pietra con incisa un'allocuzione ai fratelli irredenti per la unione di tutti gli sloveni.

Con questo discorso il signor Deputato ha raggiunto due scopi:

1.) di far dire ai pigri dei paesi agricoli « perchè lavorerò se ci dovrà essere la guerra? »;

2.) di far sì che il Governo diffidi della popolazione ossequiente al nuovo Stato.

Poichè il signor Deputato menziona anche il plebiscito, facilmente affermiamo che tale plebiscito riuscirebbe per la Jugoslavia molto ma molto più sfavorevole di quello di Carinzia. Anche in Slovenia si trova molta gente che desidera l'aggregazione con l'Italia.

L'epistola romana del deputato Schek che mostra l'invidia per la trionfale accoglienza fatta al Prefetto Pisenti è inspirata certo alla prossimità del congedo che attende i deputati della vecchia Camera e non avrà influenza sulla popolazione assennata. Udine non si è mossa.

Amaro sarà il congedo da Roma ».

Se l'on Schek ha sofferto tanto per la visita del prefetto alla Bainsizza, dove troverà le parole per esprimere la sua indignazione e il suo dolore per le accoglienze così sinceramente espansive e festanti fattegli dalla forte e sana popolazione della Valle del Vippaco?

E non siamo che al principio della raccolta!

La sistemazione di Porto Nogaro

I problemi marinari del nostro Friuli — pesca, lavori portuali, navigazione — sono in genere poco conosciuti e di conseguenza poco trattati. Sui problemi pescherecci da qualche tempo se ne occupa e se ne discute; viceversa poco s'interessa in fatto di navigazione e di lavori portuali.

In Friuli noi abbiamo il porto di Marano Lagunare che per le sue condizioni speciali si deve considerare un porto peschereccio e non un porto di vero e proprio traffico, e quello di Porto Nogaro in buone condizioni nei riguardi delle banchine e dell'allacciamento ferroviario con S. Giorgio di Nogaro in cattive condizioni per il rimanente.

Anteguerra Porto S. Giorgio era un importante centro per il carico e lo scarico di merci povere che preferiscono, per ragioni di economia, le vie d'acqua ad altri mezzi di trasporto, oggi, dopo la crisi del periodo bellico, va a poco a poco riprendendo la sua attività; attività che dà affidamento di superare quella degli anni precedenti la guerra, specialmente colla ripresa attività della fabbrica concimi.

Personalmente mi sono accertato che, purtroppo, le condizioni del porto e del canale non sono in condizioni da sopperire ai nuovi bisogni commerciali del Friuli; necessita quindi di nuovi lavori onde accrescere la potenzialità del traffico.

Attualmente a Porto Nogaro non possono accedere natanti che abbiano un pescaggio superiore ai 3 metri ed una portata massima di 200 tonn. eccezionalmente possono approdare naeccezionalmente possono approdare natanti di speciale costruzione di 300 tonnellate, quindi natanti adibiti al piccolo cabotaggio dell'Adriatico, mentre le relazioni di traffico sarebbero facilmente estese a tutti i porti del Mediterraneo sempre chè in porto potessero accedere natanti di 1000 tonn.

Necessità prima di aumentare il fondale del canale fino a metri, allargarlo in gran parte del suo percorso, approfondire il canale di Porto Buso per circa un chilometro. In relazione a questa sistemazione si dovrebbe allargare il bacino del porto per agevolare le manovre dei natanti sia in arrivo che in partenza.

A completare la sistemazione impianti di nuovi binari, una pesa per i carri, una gru a motore e costruzione di alcuni capannoni per le merci di transito.

I lavori succennati importerebbero una spesa alquanto rilevante che, stante l'odierna crisi del bilancio e relativo programma di stretta economie, sarà forse necessario rimandare a tempi migliori, però con spesa limitata si potrebbero eseguire lavori urgenti per dare al porto una discreta efficenza.

Anzitutto lavori di dragaggio per approfondire il canale e ripulirlo di tutti quei materiali che dal periodo bellico giacciono nel fondo, per ora sarebbe sufficente dare al canale una profondità di metri 4 circa sotto la massima magra, approfondire il tratto di fiume Corno che dal porto va al fiume Zumello, portandolo a m. 4; in questo tratto i lavori sarebbero molto limitati dato che quasi tutto il fondale è di metri 4. Limitandosi a questi lavori la spesa sarebbe di un 300 mila lire ed il porto ne risentirebbe un grande vantaggio, dato che potrebbero approdare natanti di mille tonnellate, rendendo così possibile lo scambio di prodotti con tutti i porti del Mediterraneo.

Le relazioni commerciali del Friuli in fatto di legnami sono molto estese, data la qualità della merce gli industriali preferiscono la via d'acqua agli altri mezzi di trasporto, così pure per il trasporto di fosfati e di materie prime per la fabbricazione di concimi chimici.

In buone condizioni Porto Nogaro potrebbe estendere il traffico coi porti della Grecia e della Tunisia, traffico fatto con natanti di circa mille tonnellate.

Altro problema quello del Deposito del sale. Attualmente il sale necessario alla nostra Provincia fa scalo al porto di Trieste e quindi per ferrovia viene inviato ai centri della provincia. Ora, sistemando un deposito a Porto Nogaro, il prodotto invece di far scalo a Trieste lo farebbe direttamente a Porto Nogaro da dove in ferrovia sarebbe inoltrato a molti centri della Provincia.

La migliore soluzione del problema per la completa sistemazione di Porto Nogaro sarebbe la seguente:

Lavori da parte dello Stato: Sistemazione dei canali di accesso al porto, con una sola draga il lavoro in poco tempo potrebbe essere eseguito, miglioramento del raccordo ferroviario.

Lavori da parte di un'ente da costituirsi: Costruzione di banchina estendendo le attuali banchine di almeno 300 metri, usufruendo della riva opposta all'odierna banchina; aumento dei mezzi di illuminazione, dei binari, costruzione di capannoni, dare al porto alcune gru a motore, sistemazione di un piccolo cantiere per riparazione dei natanti.

Il capitale impiegato, che si può calcolare a circa un paio di milioni, potrebbe dare buoni utili ed ammortizzarsi in un non lungo periodo di anni.

Nell'interesse del nostro Friuli il problema merita di essere studiato in modo particolare, data la sua importanza.

Carlo Cassons.

Nuovi provvedimenti per l'imposta di fabbricazione degli spiriti

Ai signori Sindaci della Provincia del Friuli.

A partire dal 14 luglio 1923 è aumentata da L. 1.200 e L. 1.500 per ettolitro anidro l'imposta di fabbricazione degli spiriti. Tale aumento colpisce le categorie di spiriti di sotto specificate ancorchè esistenti al 14 luglio presso esercenti o depositari, ed in quantità complessiva superiore ai 100 litri idrati.

Per l'applicazione di tale disposizione di legge, i detentori, per qualsivoglia titolo o motivo, di spiriti puri e di liquidi alcoolici (sia che si tratti di prodotti nazionali, che nazionalizzati) quando ne detengano quantità complessiva eccedente; 100 litri idrati, hanno l'obbligo di farne denuncia in Municipio od alla Brigata della R. Guardia di Finanza entro il giorno 17 luglio 1923.

La denuncia deve indicare la qualità, quantità e ricchezza alcoolica, dei liquori alcoolici, distinguendoli come segue:

1) Alcool puro;

2) Spiriti non dolcificati (cognac, rhum, acquavite, anesone, mistrà e simili;

3) Liquori dolcificati (strega, cordial, mandarinetto Kummel, crema marsala, ecc.).

La denuncia compilata nei termini e modi suddetti dovrà chiaramente contenere: nome, cognome, paternità, domicilio del dichiarante (Comune, via, numero) e dovrà essere presentata entro il termine fissato, con la certezza di redigerla in doppio originale ove si desideri che un esemplare resti all'interessato munito del visto di presentazione.

A cura dei singoli Municipi dovrà compilarsi un elenco nominativo delle denuncie ricevute, da consegnare, insieme a queste e personalmente, ad incaricato della competente Brigata di Finanza che in data 18 luglio si presenterà in Municipio e che avrà poi l'incarico di compilare i relativi verbali di verifica.

Per quelle denuncie che dovessero essere presentate oltre il 17 luglio, sempre nei modi suddetti i Municipi dovranno curare la spedizione, a mezzo raccomandata alla Brigata della Giurisdizione. Tale spedizione deve essere fatta giorno per giorno, e deve essere accompagnata da elenco nominativo.

Delle disposizioni riportate è necessario che i sigg. Sindaci curino la massima immediata diffusione ad evitare che qualche contribuente venga meno, per ignoranza della Legge, al suo dovere, pur non avendo intenzione di contravvenirvi.

Agli interessati, e specialmente ai liquorisi, sarà opportuno avvertire che la mancata o falsa denuncia o, comunque, la tentata sottrazione all'obbligo del pagamento d'imposta, è punibile con una multa variabile dal doppio al decuplo dell'imposta frodata o che si tentò frodare.

A cura dell'Ufficio Tecnico di Finanza di Udine sarà compilata la liquidazione dell'imposta dovuta dai singoli detentori od esercenti di liquidi alcoolici. Il pagamento di detta imposta è dovuto entro 30 giorni dalla notifica che sarà fatta a mezzo dei Municipi, sotto pena, in caso di inadempienza, di riscossione coattiva e della multa del 4 % a titolo di pena pecuniaria.

Pregasi accusare immediatamente ricevuta della presente, dando in pari tempo assicurazione che sarà ottemperato scrupolosamente a quanto in essa è prescritto.

Il Prefetto: PISENTI.

Consorzio antitubercolare

Continuano a pervenire all'Amministrazione Provinciale, comunicazioni dei Comuni della Provincia per l'adesione al Consorzio Antitubercolare. Vanno segnalati a titolo di merito quelli del Circondario di Gradisca per la diligenza e sollecitudine con cui hanno accolta l'importante proposta. Infatti ben trenta su trentacinque hanno già deliberato favorevolmente. Nel mandamento di Cervignano tutti indistintamente vi sono compresi e cioè: Ajello, Aquileja, Campolongo, Cervignano, Fiumicello, Joannis, Muscoli-Strassoldo, Perteole, Ruda, S. Vito al Torre, Scodavacca, Tapogliano, Terzo, Villavicentina e Visco.

Questi nomi debbono essere segnalati all'Autorità prefettizia e additati ad esempio degli altri Comuni, non esclusi taluni del vecchio territorio, che a quanto ci consta, lasciano un po' a desiderare.

Trattoria comunale

DOMANI. — Mattina: Riso con zucchine, Bollito di manzo; Contorno.

Sera: Pasta al sugo; Arrosto di vitella di latte; Contorno.

Da GORIZIA

S. E. il gen. Farra a Gorizia

Ci scrivono, 21:

Ieri nel pomeriggio, reduce dai lavori di elettroaratura esperimentati nelle tenute Ritter di Aquileja, è sceso nella nostra città S. E. il generale Fara, ispettore generale della M. V. S. N. Il graditissimo ed illustre ospite è stato accolto dalle autorità civili e militari della città. Si tratterà fino a domani e visiterà i luoghi più famosi dove si svolse l'ultima guerra di redenzione.

I frati slavi se ne vanno

E' cominciato l'esodo forzoso dei cappuccini slavi dei conventi di Gorizia che in ogni tempo furono da quei religiosi tramutati in veri e insormontabili baluardi dello slavismo. Però, prima di passare il confine i frati emigranti hanno voluto distruggere ed asportare quanto era nel convento e nell'orto del convento. L'autorità è intervenuta. Quest'esodo è accolto dalla cittadinanza con vero giubilo.

L'attività della Croce Verde

Ricorsero per medicamenti alla Croce Verde Goriziana:

Luigi Coviz, di anni 14, allievo del Civico Collegio maschile, per una ferita di taglio al pollice della mano sinistra, prodottasi mentre stava lavorando.

Laugo Agostino, di anni 24, per una ferita riportata cadendo da un cavalletto.

Spangher Federico, di anni 25, per una ferita al piede destro.

Pellich Luigi, di anni 47, abitante in via Trieste, 32, per una morsicatura.

Un incendio

L'altra notte i vigili al fuoco di Gorizia furono chiamati urgentemente a Peuma dove un'osteria era in preda alle fiamme. Sotto la direzione del ten. Zigon i bravi pompieri riuscirono, dopo aver perduto un tempo prezioso in cerca d'acqua che manca da quelle parti, a isolare l'incendio e ad impedire, come minacciava di estendersi alle cose vicine. La osteria è stata completamente distrutta.

L'assimilazione degli impiegati forestali avvenuta per opera dei Sindacati nazionali.

Finalmente il personale del Demanio forestale di Stato ha avuto un Sindacato, il quale, per mezzo dell'esimio segretario generale della II Zona, signor dott. Gualtiero Liuzzi, è riuscito in pochissimo tempo ad ottenere la sua parificazione economica al personale similare delle Vecchie Provincie. Anni ed anni di infruttuose lotte non riuscirono a donare al personale la tanto agognata assimilazione; attualmente, per l'opera proficua ed indefessa del segretario generale della II Zona, al quale il personale tutto tributa tutto il suo plauso ed il suo riconoscimento incondizionato, ciò divenne un fatto compiuto.

Ringraziamo inoltre infinitamente il forte Governo fascista, il quale sollecito risponde, per tramite delle sue organizzazioni, ad ogni equo desiderata degli impiegati ad esso grati e devoti.

DALL'ALTO ISONZO
Chi è l'ex-sindaco Mikuz

Ci scrivono, 21:

Vi invio la traduzione di un articolo apparso sulla « Goriska Straza » del 18 corr. mese.

Non riesco a capire come questo velenoso foglietto, che ha tanta diffusione fra la popolazione allogena, perchè ne viene imposto la compera o la diffusione dall'elemento antitaliana, specialmente da preti, maestri e impiegati qui residenti ma nati nelle terre di oltre confine, gente mantenuta e pagata dal nostro governo, non trovi chi lo metta a posto.

Riguardo poi all'articolo in cui si vuol difendere l'ex Sindaco Mikuz, fate quello che credete; ma io devo dirvi che egli è sempre stato uno dei più tenaci propagandisti dell'irredentismo sloveno, ciò che, invece di giovare alla popolazione allogena, desiderosa di pace, non fa che turbarla. La popolazione è buona, si occupa solo delle sue faccende ed è ossequiente alle leggi italiane.

Ed è ciò che dispiace alla cricca capeggiata dal Mikuz. Costoro quasi ogni sera si riuniscono nel locale del Mikuz per mantenere viva la campagna irredentista, secondo gli ordini che arrivano da Lubiana.

Fra i compagni che il Mikuz ospita si trova il Raguskek vice-pretore di Tolmino, il dottor Sernicu pure di Tolmino, diversi preti, due maestri di S. Lucia, i direttori della Banca della Venezia Giulia, e diversi commercianti di S. Lucia.

Una delle ultime prodezze del Mikuz fu questa: il primo maggio ha tenuto chiuso il Municipio e a chi si presentava, rispondeva che anche se il Governo avesse ordinato di lavorare, lui il primo maggio non lavorava, e così dovevano fare i suoi dipendenti.

Tornerò presto su questo argomento. U.

Da GRADISCA
I danni di guerra
e il Cascamificio di Sdraussina

Ci scrivono, 21: Nei mesi di marzo ed aprile u. s. abbiamo trattato questo argomento spinoso, e credevamo che il dibattito svoltosi anche su altri giornali della regione, fosse valso finalmente a far sboccare in una favorevole decisione la questione di questo nostro Opificio in ricostruzione; purtroppo ci siamo illusi!

La Società per la Filatura dei Cascami Sete, presa alle strette dal continuo dilazionare che gli Uffici locali della Finanza prima, e il Ministero poi, interpongono per risolvere una questione che è così vitale per gli interessi dei nostri Comuni, ha sospeso del tutto i lavori di ricostruzione in corso, ed ha licenziato il rimanente personale che attendeva alla messa in efficienza dello Stabilimento.

In marzo u. s., quando i lavori di ricostruzione andavano a rilento, facendoci eco della voce di tanti operai che attendono di occuparsi nello Stabilimento, deploravamo tale andamento di cose, mettendo in evidenza che, continuando di quel passo, sarebbe stato difficile, se non impossibile, avviare, sia pur parzialmente, la lavorazione per l'inizio dell'autunno.

Che cosa avverrà ora? Se non si lavora alla ricostruzione nei mesi più propizii dell'anno per condurre a termine almeno la parte essenziale dello Opificio, che dovrà contenere il macchinario e la maestranza, si può sperare di farlo quando cominciano le pioggie e le giornate sono diventate più corte?

Noi non sappiamo veramente comprendere questa lentezza, che già altra volta definimmo asfissiante, da parte di chi deve definire la questione del Cascamificio di Sdraussina.

E se ancora una volta abbiamo voluto richiamare l'attenzione del pubblico su questo argomento, è stato anche per evitare che il malcontento degli operai degeneri in qualche atto inconsulto.

Da TORREANO di Cividale
La cerimonia odierna

Ci scrivono, 21: Domani 23 corrente, come abbiamo già annunciato, seguiranno i grandiosi festeggiamenti pro monumento ai Caduti ed Asilo Infantile che riusciranno certamente imponenti.

Interverranno alla cerimonia Ufficiale il R. Prefetto avv. Piero Pisenti, il R. Sottoprefetto di Cividale dottor cav. Giovanni Zatterafi i senatori Morpurgo e Bombig, i sindaci di Udine, Cividale e Aquileia ed altre spiccate personalità ed autorità, sezioni circondariali dei Combattenti, Società Operaia, scolaresche, ecc.

I festeggiamenti: pesca, inaugurazioni, cortei, convegni d'associazioni, rinfreschi, concerti bandistici, corali e mandolinistici, corse ciclistiche, fuochi d'artificio ecc. danno a prevedere considerata la grandiosità con cui vennero preparati, un esito più che lusinghiero.

Lunedì, seconda giornata di festeggiamenti.

Da CIVIDALE
Consiglio Comunale.

Ci scrivono, 21: Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì 26 corrente alle ore 17 per trattare il seguente ordine del giorno:

(In seduta pubblica). — Rinnovazione affittanza Caffè S. Marco — Adesione al consorzio provinciale antitubercolare — Autorizzazione a stare in giudizio: ricorso di A. Cozzarolo alla C. P. A. in sede contenziosa contro esecuzione d'ufficio provvedimenti igienici — Regolamento per l'applicazione della tassa di licenza — Voto per la costruzione immediata della ferrovia del Predil — Tariffa tassa esercizio: categorie speciali — Revisione straordinaria delle tabelle e degli regolamenti organici del personale in applicazione del R. D. 27 maggio 1923 N. 1177 — Provvedimenti per la riattivazione della Banda Municipale — Circa la riforma della scuola media.

(In seduta segreta). — Collocamento a riposo dei maestri con 40 anni di servizio. — Nomina di maestri — Offerta della medaglia d'oro al direttore didattico cav. Rieppi (ratifica delib. d'urgenza 19 luglio 1923 N. 58).

Da PORDENONE
Nuova riunione magistrale

Ci scrivono, 21: Giovedì 26 luglio alle ore 9.30 il Sindacato Magistrale fascista terrà una nuova riunione nella sede dei Sindacati fascisti Corso Garibaldi n. 93. La risposta del Presidente del Consiglio al loro telegramma ha vivamente commosso i maestri che venerano il loro nobile Duce, sperano nel Fascismo la redenzione della Patria e della scuola; e più ancora in quell'appoggio materiale che si può sperare soltanto dai forti e dai generosi. Tutti i maestri del Circondario di Pordenone (mandamenti di Pordenone, Sacile, Aviano, Maniago e Spilimbergo) se non hanno ancora aderito mandino la loro adesione alla maestra Ferracuti in Pordenone ed intervengono alla riunione del 26 luglio.

Venditori abusivi di medicinali condannati

Comparvero davanti al Pretore per contravvenzione alla legge Sanitaria, i negozianti di Prata di Pordenone sorpresi il mese scorso a vendere medicinali al pubblico in contravvenzione alla Legge sull'Esercizio delle Farmacie non ostante fossero stati ripetutamente diffidati dall'Ordine.

Tutti i nove denunciati furono condannati alla ammenda di lire 500 più le spese di processo e di costituzione di P. C.

L'Ordine dei Farmacisti si era costituito in P. C. con l'avv. Sartoretti di Udine.

Da TAVAGNACCO
Offerte e doni per la Pesca di beneficenza di Cavalicco.

Ci scrivono, 20: Al Comitato della Pesca di Beneficenza Pro Asilo Infantile di Cavalicco, che avrà luogo a Cavalicco il 29 corrente pervennero le seguenti offerte: Municipio di Tavagnacco L. 100 — Ditta Pulitzer Udine, 100 — Fratelli conti Florio, Udine, 50 — Sant Flaminio, Spoleto, 50 — Banca del Friuli di Tricesimo due libretti risparmio con L. 25 cadauno — De Marco Ildo, Udine, 20 — Lazzarini Giacinto, Colugna, 10 — Peressotti Cesare, Adegliacco, 20 — Barbieri Giuseppe, Cividale, 10 — Buffardi Ettore, 25, Udine — Conte Francesco di Trento, 10 — Geometra sig. Oreste Toso, Feletto, 20 — Passeggiata a Cavalicco 610 — Passeggiata a Gemona, 114.60 — Idem a Tricesimo, 71 — Id. di San Daniele, 102 — Id. a Godia 41.50 — Id. a Udine, 214 — Roselli Luigi, 10 — Micoli Luigi, 10 — Gottardo Cerillo, 10 — Facca Arturo, emigrante Francia, 62 — Don Ottone Toffolini, Faedis, 10 — Circolo Giovanile di Cavallicco, 61 — Tinello De Caneva, Ovaro, 20 — Sig. Treu Massimiliano, Moggio, 20 — Mons. Ermenegildo Bullion, 10 — Flor Angelina Pangoni, Godia, 10 — Sig.a Gemma Petris maestra, Ampezzo, 10 — Rodaro Ottavio, Molinuovo Paderno, 25 — Biagio Pecile, Udine, 20 — Contessa Luigia Capponi, 15 — Ditta Agricola, 15.

Doni. — S. E. Mons. Arcivescovo: elegante tavolino di salotto per fumatori — Le giovani di Cavallicco: un orologio a pendolo per salotto — Sguazzoro Paolo, Molin Novo: un aratro — Con le offerte raccolte il Comitato acquistò: una macchina da cucire a pedale Bobina Centrale « Iris » — N. 1 letto ferro finto noce con rete — N. 1 Etageres a 4 piani — un servizio birra — un servizio caffè per sei persone — un servizio posate alpacca con astuccio pezzi 48 — due eleganti portafrutta — una vetrina con armadio — tre tappeti uso orientale — un vestito uomo di tela — il comitato offrì una bicicletta marca Vidussi n. 409 — N. N. di Cavallicco: due secchi rame — un servizio bicchieri con bottiglia — e piatti 18 — Famiglia Bastianutti Debellis (Nimis): un servizio liquori per sei persone — Tubetti Antonio: un orologio per salotto.

Da VITO D'ASIO
Eroi che ritornano

Ci scrivono, 20: Il giorno 17 corrente mese provenienti dal concentramento di Udine, sono qui giunte le sacre spoglie dei due eroi Alpini, Ciriani Osvaldo e Cescutti Emilio, gloriosamente caduti combattendo per la maggior grandezza della nostra Patria, sulla fronte Carnica nel 1916.

Le salme furono esumate la prima dal Cimitero di Dogna, l'altra da quello di Resiutta.

Ieri ebbero luogo le onoranze funebri che riuscirono una imponente dimostrazione di riconoscenza e d'affetto.

Alla mesta cerimonia presenziarono le Autorità comunali, la Sezione Combattenti di Pielungo, i Fasci di Casiacco, Forgaria, Anduins, la Società Operaia di Vito d'Asio, la scolaresca di Casiacco, Vito, Anduins e Forgaria e numerosa folla riverente e commossa.

I feretri avvolti nel tricolore, coperti di fiori e ghirlande, trasportati a spalle dai militi della M. V. I. N. furono tumulati; quello contenente la salma del Ciriani nel Cimitero di Casiacco, l'altro contenente la salma del Cescutti nel Cimitero di Vito, alle quali frazioni rispettivamente essi appartenevano.

Dissero commoventissime parole il sindaco Gio. Batta Geromella, il segretario Politico della Sezione di Casiacco sig. Carlo Marin, il seminarista Indri e il mutilato Giovanni Nori, al Cimitero di Casiacco; ed il segretario politico della Sezione di Anduins, signor Mario Geromella, l'arciprete di Vito don Gabriele Cecco, il dott. Gio Batta Sostero, al cimitero di Vito.

Ringraziò infine gl'intervenuti, a nome delle famiglie, il sig. Carlo Marin.

Da TRICESIMO
Sottoscrizione Pro Cura Marina

Ci scrivono, 21: In seguito all'invito rivolto dal Comitato sono pervenute ancora le seguenti offerte:

Somma precedente L. 3912 — Cav. Giovanni Sbuelz, 50 — Massimo Jannis, 10 — Virginia Pluzzi ved. Carnelutti, 20 — Ugo Carnelutti, 10 — Adelaide Jannis ved. Politi, 10 — Quinto Jannis, 5 — Dott. Ciceri, 25 — Sindaco Vincenzo Bortossio, 30 — Virgilio Tuzzi, 5 — Caterina Mansutti, 15 — Geom. Oreste Morgante, 10 — Nob. Giovanni Masotti, 10 — Dott. cav. A. Carnelutti, 50 — Operai Mobilificio G. B. Rossi, 39.10 — Dri Giraldo, 5 — Caterina Carnelutti ved. Candotti in morte di Giuseppe Chiussi, 10 — Cesare Cionfero nel primo anniversario della morte di Valeria, 20 — Sommano lire 4276.10.

Da CODROIPO
Teatro Bellini

Ci scrivono, 20: Ieri sera Campogalliani diede la prima recita con i suoi onesti burattini, è superfluo dire di quest'artista che ha virtù di far ridere contemporaneamente per le sue frasi tanto il bambino come l'adulto e il vecchio. Questa sera seconda recita; sabato terza e domenica quarta e purtroppo ultima recita.

CRONACA CITTADINA

Campo polisportivo

Ieri ha avuto luogo un'altra riunione del Comitato Promotore, il quale ha constatato con compiacimento come le adesioni continuino in modo lusinghiero, poichè i migliori cittadini riconoscono la grande utilità dell'iniziativa del nostro Campo Polisportivo che darà nuova impronta alla nostra città di modernità di vedute.

I nuovi aderenti, oltre ai molti di cui abbiamo dato elenco pochi giorni or sono, sono i signori: march. Mangilli, on. co. Gino di Caporiacco, d.r Giuseppe Morelli de Rossi, Egidio Lesa, Antonio Lenisa, Virginio Mattiussi, dott. Antonio Volpe, E. Semintendi, M. Martini, L. De Gloria, fr. Colautti, F. Orter, Ugo Degani, Fabbriche Riunite Gazzose, A. Morassutti, A. Agostini, cav. E. Maffioli, co. G. di Strassoldo, co. Giovanni di Groppiero, F. Someda, C. Fantini, co. P. Attimis, co. dott. de Brandis, Duca Catemario, R. Bernardis, fratelli Burghart, col. Pirzio Biroli, cav. P. Piussi, fratelli Tamburlini, Umberto Magistris, Pietro Rizzi, Carlini, O. Lisotti, co. Antonio Orgnani, Luigi Frova, co. Mainardis, G. Olivo, Taroni, Marco Zoia, co. A. Lovaria, Enrico Santi.

E la sottoscrizione continua per interessamento dell'ing. Fachini, del signor Citta, dell'avv. Baldissera, del cav. Alessandro del Torso e di altri volonterosi.

Ma il fatto più sintomatico e più simpatico, che dimostra come sia accolta favorevolmente questa iniziativa, sta nell'adesione spontanea della benemerita Cassa di Risparmio la quale, nella seduta di venerdì scorso, ha assunto sette quote, dando preclaro esempio agli Istituti di Credito cittadini, che certamente daranno pure fulgida prova della loro generosità appoggiando una iniziativa che è di grandissimo interesse per la città nostra. Il Comitato ha pure invitato le primarie Ditte e Società ad aderire e nutre vive speranze che all'appello sarà risposto colla consueta buona volontà.

Quanto prima pubblicheremo le nuove adesioni e daremo notizie riguardanti l'attuazione della cosa. Intanto possiamo dire che la Ditta Moretti, che può dirsi veramente benemerita di questa iniziativa, ha già disposto per i lavori del grande muro di cinta che chiuderà tutto l'estesissimo recinto.

Consiglio Comunale

All'Ordine del giorno, già diramato, per la seduta consigliare straordinaria indetta per le ore 21 di martedì 24 luglio corrente, vengono aggiunti i seguenti argomenti:

(In seduta pubblica). — 12 bis: Accordi con gli Eredi della nobile contessa Della Torre Feilssent per il definitivo acquisto del terreno su cui dovrà sorgere il nuovo edificio per la Scuola Normale.

15 bis: Acquisto dal signor Conte ing. Carlo di Prampero di terreno lungo la via dell'Ospizio.

Concorso
per il disegno di un attestato d'onore

Il Comitato Friulano per la Mostra di Monza ci comunica:

E' aperto un concorso, con tre premi di 2000, 1000 e 500 lire, per un disegno a bianco e nero, foglio 30 per 45, per gli attestati da distribuirsi ai premiati della grande manifestazione artistica internazionale di Monza.

Le modalità del concorso, che si chiuderà al 25 agosto 1923 colla presentazione delle opere in Monza, potranno essere conosciute dagli interessati presso la Sede del Comitato in Piazza Duomo N. 1 (Federazione Friulana Industria e Commercio).

Un'alta onorificenza

Anche l'Ill.mo sig. comm. dottor Vincenzo Marchesi, lascierà quest'anno la Presidenza del nostro R. Istituto tecnico per aver raggiunto il limite di età consentito dalle leggi vigenti.

S. E. il Ministro della P. I., in segno di speciale riconoscimento verso lo storico esimio, l'uomo coltissimo che, alla scuola, ha consacrato il sapere e l'intelligente attività, ha voluto insignirlo di una alta onorificenza: il grande ufficialato della Corona d'Italia.

Al chiarissimo dott. Marchesi, per la nuova ben meritata onorificenza le più vive congratulazioni.

Neo-dottore

All'Ateneo Bolognese ha ieri conseguito a pieni voti la laurea in scienze agrarie il giovane concittadino Missio Fausto, discutendo brillantemente la sua tesi « sull'irrigazione in Friuli ».

Al neo dottore che dopo noti sacrifici raggiunge oggi una ben meritata mèta i più vivi rallegramenti e cordiali auguri per una rosea carriera.

Le proposte del Procuratore generale per i militi della M. N. imputati di rivolta

I militi della Milizia Nazionale imputati di rivolta per aver nella notte dal 12 al 13 maggio occupata la sede della Legione Tagliamento erano stati deferiti al Tribunale militare di Trieste, che si dichiarò incompetente, e trasmise gli atti alla Procura del Re di Udine, ma trattandosi di reato di Corte d'Assise, gli atti furono trasmessi alla Procura generale di Venezia.

Il Procuratore generale ha proposto alla Sezione di accusa l'assoluzione di tutti gli imputati.

La Sezione di accusa si pronuncierà entro una quindicina di giorni.

Anche il delegato di P. S. Maggiulli si trova nelle nostre carceri

Giovedì scorso è arrivato da Roma, in traduzione ordinaria, il delegato di P. S. Salvatore Maggiulli, che comparirà con la Melania Zanier, in Corte di Assise nel prossimo ottobre, sotto la grave accusa, di calunnia, come già più volte abbiamo pubblicato.

Dopo lunghe sofferenze sopportate col conforto della Fede si è spenta quest'oggi in Gemona, attorniata da tutti i suoi

GIULIA MORELLI nata URIA

Il marito LORENZO MORELLI, i figli UMBERTO ed ALESSANDRO, la sorella LIVIA URIA in ZORZI, il nipote ENZO ed i parenti, tutti partecipano angosciati la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo in Gemona il giorno 23 corrente e la salma arriverà ad Udine, Porta Gemona alle ore 11 ant. per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Gemona, 21 luglio 1923.

Importanti disposizioni per le proroghe di affittanze di case e di negozi

La «Gazzetta Ufficiale» del 17 corrente pubblica le nuove, importanti disposizioni circa le proroghe delle locazioni di case e di negozi nella ipotesi di vendita degli immobili. Togliamo quelle che possono più interessare i nostri lettori:

Il trasferimento di immobili urbani non impedisce al conduttore di chiedere la proroga della locazione in corso a norma del Decreto 7 gennaio 1923, tanto se si tratti di casa per abitazione, quanto se si tratti di locale destinato ad uso diverso.

Qualora nel contratto di locazione vi sia la clausola di soluzione per il caso di vendita, questa clausola non è operativa di diritto, ma l'acquirente dell'immobile che intendesse valersi della clausola, dovrà convenire il conduttore davanti la Commissione arbitrale, la quale, tenuto conto di tutte le circostanze del caso, avrà facoltà di disporre che il contratto di locazione sia rescisso ovvero che questo prosegua fino al termine convenuto.

Nelle vendite di appartamenti per abitazione o di locali ad uso di negozio o ufficio o studio, il conduttore ha diritto di essere preferito a parità di condizione, a qualsiasi altro acquirente.

A questo scopo il proprietario deve invitare il conduttore a dichiarare se intende acquistare i locali da lui occupati, indicando il prezzo che ne desidera e le altre condizioni di vendita.

Il proprietario, ove non ottemperi all'obbligo della prelazione, sarà tenuto in solido al risarcimento dei danni con l'acquirente.

La vendita eseguita a persona diversa dal conduttore è valida; ma lo acquirente non potrà in nessun caso, fino al 30 giugno 1925, opporsi alla proroga che il conduttore richieda, assumendo di avere necessità di occupare l'abitazione o il negozio per uso proprio o della sua famiglia, nè potrà richiedere la risoluzione del contratto a termini del capoverso dell'art. primo, quali che siano i patti del contratto di locazione in corso.

Le decisioni delle Commissioni arbitrali, le quali riguardino locali adibiti ad uso non di abitazione, trasferiti per atti tra vivi dopo la pubblicazione del R. Decreto legge 7 gennaio 1923, in quanto abbiano negata la proroga della locazione o comunque ordinato lo sfratto del conduttore, se non siano state ancora eseguite alla data del presente decreto, possono essere, non oltre un mese dalla data medesima, sottoposte a revisione delle stesse Commissioni arbitrali, davanti le quali il conduttore che si trovi tuttora in possesso dei locali dovrà convenire il proprietario.

Se la proroga della locazione sia stata negata per riconoscimento dello stato di necessità del proprietario a termine dell'art. 7 del R. Decreto 7 gennaio 1923, il conduttore avrà diritto di chiedere la revoca della decisione qualora dimostri che il proprietario abbia affittato ad altri l'appartamento anzichè adibirlo ad uso proprio o di suoi parenti fino al secondo grado.

La domanda di revoca è proposta mediante citazione avanti alla Commissioni Arbitrali.

Il decreto avrà efficacia fino a tutto il 30 giugno 1926 ed è già entrato in vigore.

Cose della Società operaia generale

di Mutuo Soccorso ed Istruzione

Stamane alle ore 10 nei locali della Società, in via del Ginnasio, avrà luogo l'Assemblea generale della nostra maggiore Istituzione operaia per deliberare sulle proposte della Rappresentanza sociale circa la modifica generale dello Statuto.

Noi che seguiamo da vicino le sorti di questa benemerita Società, speriamo che finalmente i soci tutti non vorranno rimanere estranei ad una discussione che li riguarda seriamente e confidiamo che l'adunanza, convocata per la terza volta, riesca ad essere in numero per poter discutere l'importante questione posta all'ordine del giorno.

Com'è noto, la Rappresentanza è anche decisa ad uscire dalle vigenti norme dello Statuto a fine di rimettere le sorti della Società sulla via del progresso e di renderla consona alle nuove esigenze della mutualità e della previdenza.

Questo sforzo della Rappresentanza trova incondizionato appoggio in tutti quei soci che non hanno secondi fini, non fanno calcoli speculativi. La mutualità, ch'è base fondamentale di questa nostra Istituzione, non ha limiti nè restrizioni; essa è essenzialmente disinteressata anche se ha per corollario lo scopo della previdenza.

Niuno quindi può in coscienza negare il proprio voto agli intendimenti benefici dell'attuale Rappresentanza, informati a sani criteri di diritto, di equità e di giustizia.

Così la pensiamo noi e come noi la pensano — come s'è detto — moltissimi soci; altri potranno pensare anche in modo diverso, ma non per questo essi possono disertare sistematicamente tutte le Assemblee. Le discussioni in pro e contro ogni proposta sono sempre utili agli interessi collettivi, quindi agli assenzienti come ai dissenzienti incombe sempre l'obbligo di far presente il proprio pensiero, specialmente quando — come nel caso — la questione richieda serene ed indilazionabili decisioni per salvare l'esistenza di una provvida istituzione.

Stamane pertanto nessuno manchi al proprio dovere, e tutti con animo leale discutano la grave questione, la quale deve risolversi in bene, in ogni modo ed al più presto.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine per onorare la memoria di Giuseppe Chiussi: Elisabetta Vintani L. 15 — Idem di Sassano Enrico: Cremese Celso L. 10 — Id. di Petronilla Pellù ved. Cassis: Franzolini Maria L. 10.

Simpatica cerimonia alla R. Scuola Tecnica

Venerdì, nella sala della Direzione della nostra R. Scuola Tecnica, ebbe luogo la seduta di chiusura dell'anno scolastico. Gli insegnanti, raccolti in un solo palpito di riverente affetto attorno al loro sig. Direttore cav. uff. prof. Roberto Lazzari, che, per aver raggiunti i limiti di età fissati dalla legge, deve abbandonare la Direzione, ebbero modo di manifestare in forma semplice, schietta e commovente tutto il loro dolore nel perdere un Capo venerato che per trentasei anni ha dato alla Scuola lo splendore delle sue più vive e nobili energie.

Con elevata, commovente parola, il prof. Lazzari espresse l'entusiastico amore col quale per tanti anni s'era dato all'opera educativa, il suo dolore nel separarsi dai suoi insegnanti che Egli considerava come suoi figli, dai giovani che solo dalla scuola attingono quella forza che nei momenti solenni della Storia può tramutarli in Eroi. Chiuse l'ispirato discorso con l'augurio che la riforma della scuola, che si sta in questi giorni attuando, dia modo ai giovani di esplicare intere le loro energie educative in modo che la Scuola diventi veramente il tempio armonioso della Patria novella.

A nome di tutti gli insegnanti, il signor Vice-Direttore prof. dott. Antonio Rettore, rivolse un vibrante saluto al signor Direttore, suscitando fremiti di intensa commozione. Ricordò in rapida sintesi la varia e feconda attività del Capo amato e nel campo educativo e nelle cariche che con nobiltà coprì fuori della Scuola, e chiuse il felice discorso con un augurio fervido anche per un altro benemerito della Scuola, il collega prof. Pietro Lesine, da 35 anni insegnante di Disegno nella nostra Scuola, modello di squisita bontà e modesto valore, caro a quanti lo conoscono. Presentò poi le insegne di cav. uff. al signor Direttore e una magnifica busta in cuoio con dedica affettuosa, sottoscritta da tutti gli insegnanti.

Dopo l'intima cerimonia, gli insegnanti passarono in altra sala ove un delizioso rinfresco fu servito con squisita signorilità dal signor Girolamo Barbaro, sempre degno della sua tradizione. Allo spumante, il mutilato di guerra cav. prof. dott. Osvaldo Mazzocco con vive parole interpretò la dolorosa poesia del distacco, mitigata per gli insegnanti da tante memorie care lel loro Direttore, che ai giovani aveva con mano maestra tracciata la via da seguire nel loro compito educativo.

Friulani che si fanno onore

Ci scrivono, 20: Nella rinomata Regia Scuola d'Agricoltura di Brescia, furono promossi senza esami e con lode i giovani: Burelli Giordano di Rive d'Arcano e Tavasani Venturo di Cormons al III Corso, Marchi Mario e Piazza Raffaele di Maniago al II. Corso.

Commissione Mandament.

per le imposte dirette

Il Sindaco rende noto che il sig. Int. di Finanza ha chiamato a far parte della Commissione di primo grado per le imposte dirette per il biennio 1923-1925 del I.o Mandamento di Udine, a datare dal 1. Agosto 1923, i seguenti signori:

Pagani cav. Camillo, Udine Presidente — Borgomanero comm. avv. Luigi, Udine, vice-presidente — Ragazzoni cav. rag. Giovanni, Udine, membro effettivo — Doniri geom. Ubaldo, id. id. — Fabris comm. dott. Luigi, id. id. — Pauluzza cav. Pietro, id. id. — Spezzotti cav. Ettore, id. id. — Levi avv. Giovanni, id. id. — Camavitto Ugo, id. id. — Tavasani avv. Ermete, id. id. — Rubazzer dott. Otello, Udine, membro supplente — Nimis cav. Alessandro, id. id. — Santi cav. Enrico, id. id. — Giacomelli dott. Guido, id. id. — Tonini geom. Giovanni, Udine, membro agg. effettivo — Calligaris ing. Ferdinando, id. id. id. — Piccinini geom. Achille, id. id. id. — Occhialini geom. Mario, id. id. — Mariutti ing. Ennio, id. membro agg. supplente — Fattori geom. Antonio, id. id. id.

Per Bottecchia

Il Gruppo Corrispondenti Sportivi Udinesi comunica che la sottoscrizione locale per offrire un attestato di riconoscenza nazionale a Ottavio Bottecchia, ha fruttato la somma di L. 402, raccolta dal caffè Contarena per lire 137, Caffè Dorta 52, Bar Vittorio Emanuele 51, Bar Eden 44, Caffè Commercianti 36, Bar Centrale 36, Ditta Tarantola 20, Banca Cattolica 14, Ditta Asti 12.

La somma è stata inviata alla redazione de «La Gazzetta dello Sport».

Un vivo elogio al Gruppo Corrispondenti Sportivi per la bella iniziativa, elogio che estendiamo alle Ditte che gentilmente si sono prestate per la raccolta delle quote.

Inaugurazione di una lapide

ai Prodi caduti della Brigata Udine.

Giovedì 26 corrente mese, nell'occasione del 57.mo anniversario della entrata del valoroso esercito nazionale, alle ore 10, nell'atrio del Civico Castello, verrà inaugurata la lapide, che la Brigata Udine ha voluto donare a questa città, da cui trasse il nome per onorare la memoria dei suoi Prodi caduti in guerra.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra del Comune di Udine (presso il Municipio) hanno versato: il nob. Romano Romano L. 10 in morte della signora Giulia Uria-Morelli — il sig. Michele Gervasoni L. 5 in memoria del signor Pietro Castellarin.

La Commissione con viva riconoscenza, ringrazia.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione dal 23 al 29 corrente è fissata in lire 450, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 350 l'aggiunta del cambio.

Turno delle farmacie

Da sabato 21 luglio dalle ore 19.80 a sabato sera 28 corrente rimarranno ininterrottamente aperte le seguenti farmacie:

Dell'Acqua, Via Mercatovecchio.
Pandolfi, Via Cavour.
Solero, Via Aquileia.

DIFFIDA

LA PERSONA che domenica 15 luglio nei pressi dell'ex-Collegio Gabelli verso S. Osvaldo, fu vista raccogliere un ANELLO d'oro con brillante a farlo recapitare al più presto alla Amministrazione di questo Giornale a scanso di dispiaceri.

ULTIME NOTIZIE

La riforma dell'Associazione Nazionale Combattenti

PER LA FUNZIONE DI ASSISTENZA

ROMA, 21. — L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

E' stato firmato oggi, tra il Comitato nazionale dell'Associazione nazionale combattenti e l'avvocato Magrini, commissario straordinario dell'Opera Nazionale, una convenzione con cui, in attesa del definitivo regolamento legislativo dell'Opera, viene affidata all'Associazione nazionale combattenti, al centro e alla periferia, la funzione sociale, il cui esercizio verrà però effettuato in stretto collegamento coll'Opera nazionale la quale potrà così seguire lo sviluppo, coordinarlo alla sua importantissima attività ed avere la visione sia complessiva che specifica della situazione dei combattenti in tutto il paese in ordine ai vari problemi sia sociali che economici che direttamente interessano. A tale scopo, a decorrere dal 1.o agosto, passerà all'Associazione nazionale combattenti l'apposita sezione costituita presso la direzione generale dell'Opera, rimanendo presso quest'ultima uno speciale ufficio di collegamento. A decorrere dallo stesso giorno e dentro il termine massimo del 31 ottobre cesseranno gradualmente di funzionare gli uffici di assistenza e gli enti da essi dipendenti e le relative attribuzioni saranno deferite alle Federazioni provinciali dell'Associazione nazionale combattenti, alle cui dipendenze passeranno anche gli impiegati addetti all'attuale ufficio di assistenza che riceveranno i mezzi per la esplicazione della loro attività direttamente dal Comitato Nazionale. A cura di questo ultimo saranno diramate le opportune disposizioni alle sezioni federali. Clausole speciali vennero stipulate circa i mezzi finanziari che l'Opera corrisponderà all'Associazione per l'adempimento dell'altissima funzione.

Le nuove proposte della Germania fatte a titolo di informazioni

mentre è diramata la risposta inglese

LONDRA, 21. — Nei circoli inglesi si afferma che la Germania ha fatto sapere al «Foreig Office» che nessun Governo tedesco potrà rinunciare alla resistenza passiva senza certe determinate garanzie. La Germania non domanda alla Gran Bretagna di indurre la Francia a qualsiasi azione particolare. La Germania si dichiara disposta a cooperare per la elaborazione di una formula di accordamento di guisa che il ritiro dei francesi dalla Ruhr potrebbe effettuarsi successivamente all'accordo per esempio in tappe. In questo caso la Germania darebbe garanzia sicura per pagamento dei suoi obblighi.

Secondo il suggerimento germanico la Francia dovrebbe cominciare col ristabilire l'amministrazione civile nella Ruhr, nonchè permettere il ritorno dei cittadini tedeschi espulsi dalla Ruhr. Un altro dei suggerimenti proposto non formalmente sarebbe quello che la Francia si ritirasse dal bacino della Ruhr, continuando però ad occupare Essen. In questo caso la Germania dal canto suo farebbe tutti i passi necessari per impegnare i suoi averi. Nella seconda tappa e cioè quando i francesi avessero sgombrato Essen, la Germania consegnerebbe alla commissione delle riparazioni obbligazioni sulle ferrovie tedesche. Tali suggerimenti sarebbero stati fatti a titolo di informazione.

La nota inglese è giunta a Parigi

PARIGI, 21.

La «Agenzia Havas» pubblica: Stamane a mezzogiorno è stata consegnata al Quay d'Orsay la nota sulle riparazioni. Dopo avere preso conoscenza della nota inglese, il Presidente del Consiglio si metta in relazione col Governo belga, a mezzo delle cancellerie, per esaminarlo di comune accordo.

I numeri del lotto

Estrazione del 21 Luglio 1923

VENEZIA	85	73	72	56	20
BARI	48	8	21	68	66
FIRENZE	69	18	70	43	60
MILANO	70	14	44	77	52
NAPOLI	42	32	70	40	7
PALERMO	44	20	35	46	87
ROMA	89	4	78	87	6
TORINO	78	36	80	56	19

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 21, (per telegrafo).

Francia 136,60 — Londra 106.10 — Svizzera 408.30 — New York 23.05 — Belgio 112,85 — Cecoslovacchia 68.25 — Vienna 0,0325 — Berlino 0,022.

Trieste

TRIESTE, 21, (per telegrafo.

Francia 136.20 — Londra 106,15 — Svizzera 409 — New 23 — Belgio 112 — Cecoslovacchia 69 — Vienna 0.0320 — Berlino 0.022.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 76,80.
Consolidato 5 per cento 86.42.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1572 — Banca Commerciale 950 — Banco di Roma 90 — Credito Italiano 728.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento vecchio da L. 150 a 100 — Granoturco giallo da L. 113 a 121 — Granoturco bianco da L. 114 a 120 — Segala da L. 70 a 80 — Cinquantino a L. 106 — Avena L. 50 — Orzo da pilare da L. 70 a 90.

Piazza Venerio

Zucche da L. 20 a 30 — Fagioli da 180 a 236 — Tegoline da L. 100 a 130 — Patate da L. 26 a 30 — Insalata da L. 30 a 40 — Pomidoro da L. 60 a 90 — Piselli da L. 70 a 90 — Citrioli da L. 40 50 — Mele da L. 60 a 80 — Pesche da L. 80, 160 e 250 — Fichi da L. 60 a 100 — Ciliegie da L. 80 a 100 — Albicocche da L. 100 a 130 — Noci da L. 250 a 350 — Nocciole da L. 300 a 400.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta, prima qualità da Lire 30 a 34 — Idem seconda qualità a L. 24 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 20 a 26 — Idem seconda qualità a L. 22 — Trifoglio da L. 22 a 24 — Erba Spagna da L. 25 a 31 — Paglia da L. 20 a 21 — Strame da L. 19 a 21.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»